

tutto CRAL



TRIMESTRALE DEL CIRCOLO RICREATIVO AZIENDALE LAVORATORI - AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
ANNO 32 N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO 2023 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - 70% - D.C.B. TS



**BUON
ANNO 2023**

**Guardando oltre...
verso gli squarci di luce**

CIRCOLO RICREATIVO AZIENDALE LAVORATORI - AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

INFORMAZIONI

SEDE DEL CRAL-APT

Stazione Marittima
Molo Bersaglieri 3 - 34124 Trieste
Tel. Sede e Fax: 040 300363
www.cralportotrieste.com
cralportotrieste@gmail.com
Presidente: Lorenzo DEFERRI - Tel. 360 791814
Direttore sede: Mario ABASCIA

ORARIO DI SEGRETERIA

lunedì, mercoledì, venerdì 17:00 - 19:00
via K.L. von Bruck 5
presso la palestra sociale

ORARIO DI SEGRETERIA DEI GRUPPI AFFILIATI

**Presso la sede del CRAL alla Stazione Marittima
temporaneamente chiusa - Tel. 040 300363**

Gruppo ATTIVITÀ NAUTICHE E BAGNO MARINO SOCIALE

viale Miramare 30
Aperto da giugno a settembre
Direttore: Maurizio ARENA

Presso la PALESTRA SOCIALE

Torre del Lloyd - mag. 93
via K.L. von Bruck 5
Tel. 333 4798063
Direttore: incarico vacante

Gruppo PESCA

Nuova sede dal 3 maggio 2022

Tel. 339 6603995
Martedì e giovedì 16:00 - 18:00

Gruppo PODISTICO

Tel. 333 4798063
Martedì e giovedì 16:00 - 18:00
Presidente: Giorgio GRASSI

Gruppo SCI-MONTAGNA

Tel. 040 309892
scimontagna@gmail.com
Lunedì, mercoledì e venerdì 17:00 - 19:00
Presidente: Lorenzo DEFERRI
Tel. 360 791814

Gruppo WINDSURF

Tel. 040 309892
gruppowindsurf.ts@gmail.com
Lunedì e mercoledì 17:00 - 19:00

SOMMARIO

- 3** Il Presidente informa
- 4** Convocazione della 74a Assemblea
Annuale Ordinaria dei Soci
- 5** sollecito pagamento quota sociale
- 6** Beto, la soffitta e il libro di cent'anni fa
MG Dussi
- 8** I regali di San Nicolò
- 10** 9 ottobre 2022, 54a Barcolana
Anna Prevedel in Lonzar
- 12** Gruppo Pesca
- 16** Gruppo Sci-Montagna
- 19** Gruppo Podistico
- 20** "Il bagno dei MM.GG."
al Punto Franco Nuovo
Fulvio Vezzoni
- 21** Lo sviluppo del Porto
- 23** Ferriera e Accordo di Programma
Sergio Fasano
- 29** Il mito di Demetra e il riposo
autunnale e invernale dei campi
Edoarda Grego
- 31** Ricordiamo i nostri defunti
Ringraziamenti
Gli auguri della redazione



N. 1 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2023

Periodico Trimestrale di Informazione CRAL - APT
Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori
Autorità Portuale Trieste
34124 Trieste, Molo Bersaglieri 3 - Tel. 040 300363
Registrazione n. 833/92 del Tribunale di Trieste

Presidente

Lorenzo DEFERRI

Direttore Responsabile

Gilberto PARIS LIPPI

Redazione

Maria Grazia DUSSI
Anna PREVEDEL LONZAR

Supporto informatico

Paolo RUSGNAK

Editor

Edoarda GREGO

Fotografie

Maria Grazia DUSSI
Disegni di DO '91

Grafica

Maria Grazia DUSSI
Franco HAN

Impaginazione

Franco HAN

Stampa

Art Group Graphics
via Malaspina 1
34137 Trieste

Copertine Foto di Bruna Dussi

IL PRESIDENTE *informa*



Cari soci, cari amici, anche il 2022 se n'è andato velocemente, lasciandoci nella speranza di realizzare i nostri desideri e, perché no, i nostri sogni, nell'anno appena iniziato.

IL mio desiderio per il 2023, quale Presidente,

è quello di vedere un CRAL molto attivo, con tanti programmi e tanti soci che partecipano e contribuiscono al suo sviluppo. Il mio desiderio è anche quello di poter lavorare in una sede definitiva, che sia un punto di riferimento per tutti i soci. La Stazione Marittima è quasi sempre occupata dalle navi crociera che ne impediscono l'accesso. Per far andare avanti la normale attività, contatti, segreteria ecc. ci dobbiamo arrangiare; persino il nostro Notiziario viene preparato presso il Gruppo Sci-Montagna, che ci ospita nella sede di via K. von Bruck.

Ancora una volta mi rivolgo al presidente dott. Zeno D'Agostino ed al segretario generale prof. Vittorio A. Torbianelli perché mantengano quelle promesse, che già alcuni anni fa, con il dott. Mario Sommariva, sembravano vicine a tradursi in realtà.

Nel corso della prossima Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci, convocata per sabato 1° aprile 2023, avrò modo di esporre più ampiamente la questione della sede, che è il mio principale obiettivo da raggiungere. Vedremo in seguito quali saranno le misure più opportune per arrivare al risultato.

Ed ora passo ad alcune informazioni di carattere generale. Il Consiglio Direttivo, su mia proposta, riprendendo una vecchia consuetudine, ha deliberato di nominare, nella speranza che sia cosa gradita, il dott. Zeno D'Agostino Socio Onorario del CRAL.

Purtroppo il nostro segretario Novello Contadini, ancora ammalato, non è in grado di svolgere le funzioni alle quali era preposto. A Novello giungano i nostri più solidali auguri di recupero della salute. In sua sostituzione, il Consiglio Direttivo ha deliberato di nominare la socia Alessandra Ragau, che ha dato la sua disponibilità. Tanti auguri ad Alessandra e buon lavoro. Il Consiglio Direttivo ha altresì accolto le dimissioni,

per motivi familiari, della consigliera Roberta Manzi. Su proposta del Presidente, la consigliera dimissionaria è stata sostituita da Vanna Gentilli, che ha già fatto parte del Consiglio negli anni scorsi.

La crisi energetica, il caro bollette e gli aumenti di tutti i generi si sono fatti sentire anche nel nostro sodalizio. Il CRAL dovrà rivedere, con dispiacere, le spese nella loro globalità, spese correnti e contributi erogati sotto forma di regali e *bonus*. I Gruppi vi hanno già provveduto con la riduzione degli orari di operatività. Va da sé che a nessuno piace avere di meno, ma i bilanci li dobbiamo fare ed i conti li dobbiamo far quadrare.

Ed ora in chiusura uno sguardo alla stagione balneare conclusasi il 30 settembre scorso. I risultati sono stati lusinghieri e ringrazio Maurizio Arena e tutti i collaboratori per aver concluso felicemente la lunga stagione. Abbiamo davanti molti mesi per arrivare alla stagione 2023, ma sin d'ora pensiamo alle cose da fare. Come ogni anno, a primavera inoltrata, dovremo affrontare il problema della manutenzione ordinaria,



Alessandra Ragau e Vanna Gentilli

molto costosa, in quanto le intemperie e le mareggiate dell'inverno, che si ripetono ogni anno, producono tanti danni e i soldi per il ripristino della funzionalità del Bagno sono pochi. Per la stagione 2023 abbiamo pensato di rivolgerci alla PTS, Porto di Trieste Servizi, che è una società dell'Autorità Portuale, nella speranza di poter fare un buon lavoro in economia. Il direttore Marco Storchi, con il quale ho avuto dei contatti, ci farà un preventivo, che speriamo sia favorevole.

Abbiamo anche pensato ad un'ulteriore facilitazione per i soci in attività di servizio, anticipando la validità della tessera *weekend* al venerdì pomeriggio. Fortunatamente, siamo all'inizio dell'anno, per cui abbiamo tempo per programmare ancora tante cose.

Concludo la pagina augurando un Buon 2023 a tutti i soci ed al nostro CRAL una fertile attività.

Con i più cordiali saluti,

Lorenzo Deferrì

CONVOCAZIONE DELLA 74a ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA DEI SOCI

SABATO 1° APRILE 2023 ORE 17:00

Il Consiglio Direttivo rende noto che viene convocata per **sabato 1° aprile 2023**, con inizio alle 16:00 in prima convocazione e alle **17:00** in seconda convocazione, la 74.a Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci. La riunione si terrà nella Sede sociale del CRAL-APT alla Stazione Marittima, sala Victoria con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. lettura del verbale dell'Assemblea precedente e sua approvazione;
3. lettura della Relazione Morale a cura del Segretario;
4. lettura della Relazione Finanziaria a cura dell'Economo-cassiere;
5. lettura della Relazione al Bilancio Consuntivo 2022 a cura del Presidente del Collegio dei Revisori;
6. votazione delle tre relazioni da parte dell'Assemblea;
7. relazione programmatica del Presidente sulle attività sociali;
8. varie ed eventuali.

Al termine dei lavori assembleari seguirà il sorteggio dei premi della "Lotteria di Pasqua", solo per i soci presenti in sala, e la distribuzione dei pacchi pasquali. Come sempre, i soci riceveranno per tempo con la lettera di convocazione, il buono per il ritiro dei pacchi e il "Bollino 2023" da applicare sulla tessera sociale.



PAGAMENTO QUOTA SOCIALE 2023

SOLLECITO RIVOLTO AI SOCI PENSIONATI

Si fa seguito all'invito rivolto a tutti i soci pensionati, pubblicato sul numero 4/2022 di *tuttoCRAL*, per ricordare a coloro che non l'avessero ancora fatto di provvedere al pagamento della quota sociale per il 2023.

Il versamento della quota sociale può essere fatto:

- presso la palestra del CRAL in via K.L. von Bruck, 5 (complesso Torre del Lloyd, raggiungibile con la linea 16), nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17:00 alle 19:00;
- presso gli uffici postali, sul c/c postale n. 12283347.



IL VOLO DELLA CICOGNA



L'arrivo della cicogna è sempre salutato con gioia ed emozione. Quest'anno è venuta al CRAL, ad ali spiegate, per ben otto volte, portando l'annuncio della nascita di altrettanti bambini venuti alla luce nel corso dell'anno, con grande letizia da parte nostra.

Accogliamo i neonati, Diana, Elena, Franz Thomas, Lara, Matteo, Nicolò, Tommaso e Tommaso con un applauso, in quanto diventati, di diritto, i più giovani soci del CRAL e come tali, quale benvenuto, doniamo loro una medaglietta ricordo, in sostituzione del vecchio libretto di risparmio, che non esiste più.

Ci congratuliamo con i nostri soci/socie Bassanese, De Luisa, Marussich, Valenta, Musella, Colarich, Lo Cascio, Tremul e rispettivi/rispettive consorti per i lieti eventi, augurando che gli anni futuri siano altrettanto felici, come quello appena trascorso.

Il Consiglio Direttivo



BETO, LA SOFFITTA E IL LIBRO DI CENT'ANNI FA

Roberto, chiamato Beto, è un bel ragazzino sveglio, che sa cogliere con velocità quanto lo circonda. Ama soprattutto giocare e curiosare e spesso segue la mamma, quando lei va in soffitta a prendere delle cose speciali che lì sono riposte.

La soffitta è grande, si trova sotto il tetto che è spiovente, attenzione a non sbatterci la testa, la luce viene da una finestrella che la mamma chiama abbaino.

Per terra ci sono alcuni scatoloni, oggetto di meraviglia da parte di Beto, che in passato aveva già frugato trovando tante cose, per lui sorprendenti. Sulle scansie addossate al muro ci sono le buonissime marmellate - la mamma dice che si chiamano confetture - fatte dalla nonna con la frutta proveniente dalla campagna del nonno, albicocche, pere, prugne, ciliegie, serviranno per le merendine e per le crostate, specialità della nonna; ci sono bottiglie di olio e di vino, risultato della vendemmia di settembre e della raccolta delle olive di ottobre, quando Beto con i genitori, i nonni, i cugini, gli zii e gli amici facendo fatica, ma in allegria e divertendosi un mondo ha contribuito a raccogliere questi meravigliosi doni della terra.



Più avanti, ci sono i fichi secchi, alcuni cachi, l'uva dolce conservata per le feste di Natale, le nespole - un vecchio detto popolare dice - *quado vedè le nespole, pianzè, che xe l'ultimo fruto de l'està* - le noci e poi le patate e le cipolle.

Su una parete c'è il cuccù, un vecchio orologio a pendolo, che una volta batteva le ore facendo un suono simile al verso del cuculo. Ora non batte più le ore perché è rotto, ma la mamma ha promesso che l'avrebbe fatto riparare.

Poi, su uno scaffale, sul fondo, ci sono anche dei vecchi libri, molto diversi dai nostri; la carta è spessa, non ci sono colori, alcuni hanno la copertina rigida di cartone, appartenevano ad un antenato della mamma, maestro elementare in una cittadina dell'Istria, che un secolo fa era territorio italiano e a scuola la lingua ufficiale era l'italiano. I bambini oggi conoscono quei posti con un nome croato o sloveno perché quel territorio non è più italiano.

Talvolta, la mamma prende un libro, lo apre, lo sfoglia, si sofferma ora su una pagina, ora sull'altra e incomincia a leggere velocemente, che strane parole! Sono poche, i suoni si rassomigliano, le parole si ripetono, la lingua si intrappola nel leggerle, anche Beto vuole provare, accipicchia! Che difficile! La mamma dice che sono degli scioglilingua, che si devono leggere velocemente e che la bravura sta nel non sbagliare le parole.

Provare per credere!



Eccone due esempi:

*Su le mura de Piran
gera una quanquantricola
con quarantaquatro quanquantricolati:
co cantava la quanquantricola,
cantava tuti quanti
i quarantaquatro
quanquantricolati.*

*El pievan de Catran
xe andà a Catropoli
a zercar brocoli:
no ghe xe brocoli a Catran,
che andè a Catropoli
a zercar brocoli?*



Prima di chiudere il libro la mamma legge a Beto una filastrocca e poi anche un indovinello, in dialetto istroveneto, come gli scioglilingua. Se volete conoscere la risposta, Beto vi invita ad andare alla pagina 31.

*Filastrocca
Donda bironda
san Marco fa la ronda,
zia Maria
la barca no xe mia,
la xe de quel mercante
che vendi le naranze,
naranze, limoni
butele zo dei balconi.*

*Indovinello
Alto altin
caval de sarasin
più in alto che l'andava
mai in ciel nol rivava.*

MISTICANZA

LA PRESIDENTE O IL PRESIDENTE?

L'Accademia della Crusca preferisce il titolo al femminile, ma “utilizzare il maschile non è un errore, si tratta solo di una preferenza linguistica”

L'Accademia della Crusca parlando all'Adnkronos, ha commentato la scelta di Giorgia Meloni di scegliere “il” e non “la” presidente del Consiglio. “I titoli al femminile”, ha spiegato il presidente Claudio Marazzini, “sono legittimi sempre, e quindi è giusto dire ‘la’ presidente (eviterei la presidentessa), ‘la’ premier (ma se possibile eviterei l’inutile forestierismo), ‘la prima ministra’. Chi usa questi femminili accetta un processo storico ormai ben avviato. Chi invece preferisce le forme tradizionali maschili ha comunque diritto di farlo: “secondo l’opzione che fu a suo tempo di Giorgio Napolitano (che preferiva chiamare ‘il presidente della Camera’ anche se era una donna, Laura Boldrini, e come la stessa presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellari, che scelse il maschile non marcato”.

Sarebbe dunque sbagliato definirlo errore grammaticale: “Chi vuole interpretare il maschile non marcato come un errore di grammatica, commette un eccesso. Si tratta solo di una preferenza linguistica, magari ormai minoritaria, dettata dall’appartenenza anagrafica a una diversa generazione, o dettata da una cosciente scelta ideologica (una scelta che, di per sé, non vedo come possa essere messa sotto accusa quale fosse un errore grammaticale)”.

Tratto da: <https://www.huffingtonpost.it/politica/2022/10/22news/meloni-10473055/>

I REGALI DI SAN NICOLÒ 2022



06/10/2022

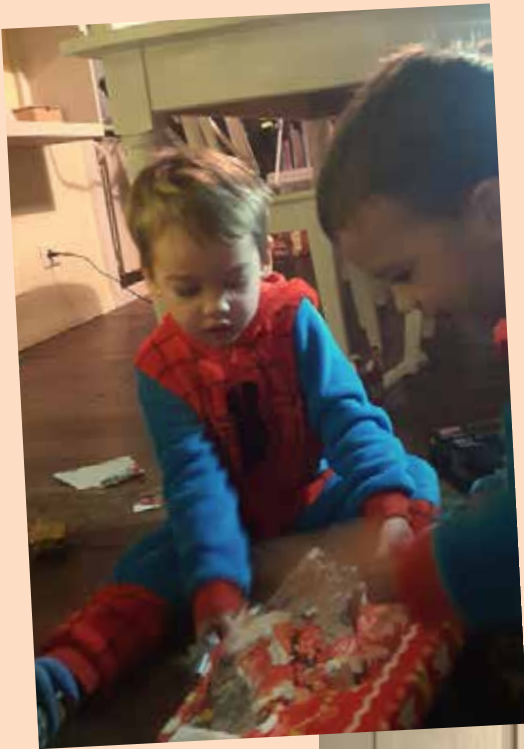
Caro S. Niccolò,
 Come ogni anno, mi sorprenderò con
 i tuoi regali, ti voglio ringraziare
 per esserti rivolto di me!

Spero di incontrarti, magari
 l'anno prossimo?

Un abbraccio

Rosal Danilo S.
 (3 ANNI)





9 OTTOBRE 2022, 54a BARCOLANA

Cronaca di una giornata da immortalare nella memoria

Nel nostro teatro all'aperto (Bagno marino) dove puoi ammirare tutto in prima fila, con un palco reale (la terrazza) democraticamente accessibile a tutti, grazie al nostro CRAL che l'ha aperto per l'occasione, abbiamo potuto ammirare il meraviglioso spettacolo della Barcolana complice pure il meraviglioso tempo.

Come sempre premetto la cronaca è quella della nostra festa, la festa del nostro CRAL. Quella ufficiale la lascio agli esperti e confesso che, anche se lo volessi, non sarei in grado di farla.

Bello il colpo d'occhio dei tavoli apparecchiati per il pranzo, coperti da tovaglie azzurre, sembravano una continuazione del mare. Tutto è preparato con maestria, il pranzo, ricercato (complimenti alla cuoca), è stato molto apprezzato da tutti. Per me, anche se mi è proibito causa il diabete (ho fatto solo un piccolo assaggio), il dolce ha superato tutto, quasi il "Nirvana". Bravissimo il personale, Leyda, una bella ragazza cubana che mi ha fatto dei caffè da "resuscitare i morti", Arabella dai capelli rosa, e Milly, hanno servito 260 persone, dico 260, con garbo e velocità. Non posso non congratularmi con David, titolare del Bar-Ristorante per l'ottima organizzazione. Bravo!



Dopo due anni di assenza causa "COVID", abbiamo, accompagnati da Patrizia la loro super presidente, dalle sorelle e dai barellieri (tutti volontari), accolto a braccia aperte gli amici dell'UNITALSI. Noi siamo orgogliosi, perché tra i volontari ci sono anche Fulvio FERRO - capo barelliere, un pezzo da 90 del Gruppo Sci Montagna, e Marisa Eva moglie del nostro collega Giorgio. Dopo aver pranzato, Patrizia invita Lorenzo e lo ringrazia per il cibo offerto e fa i complimenti alla bontà dello stesso. Lorenzo ringrazia, ogni cellula del suo essere sprizza orgoglio e risponde: "Noi siamo contenti, ma soprattutto orgogliosi di questa Comunità che fa parte della famiglia del nostro CRAL", da cronista assisto a tutto questo, la sintonia che c'è tra loro è palpabile. Alla fine Patrizia, ridendo, offre a Lorenzo una "Bottiglia d'oro", cosa ci sia dentro non lo so, dicendogli: "A un Presidente dal cuore d'oro regalo una bottiglia d'oro" un caldo applauso suggella il momento. Immortala tutto ciò una foto di gruppo che verrà poi pubblicata con tanto di ringraziamento sul nostro "Piccolo".

A contribuire a questa meravigliosa, giornata la musica, la voce, la scelta delle canzoni di Daniele Tavascia, ha spaziato da De Gregori (Generale), Renato Zero (I migliori anni della nostra vita e Let twist again), Peppino di Capri (I Vatussi - Hully Gully), e per me da brividi "Jerusalem", solo una signora conosceva i passi, ma presto le altre l'hanno seguita



discretamente. Mi ha colpita Martina, una giovanissima, un ciclone, bravissima, uno spettacolo, con tutto l'entusiasmo della sua età. Purtroppo alle 16:45 è terminata questa bellissima giornata. A Lorenzo (presidente e commissario), a Maurizio (direttore del bagno) e a tutti quelli che hanno collaborato perché tutto riuscisse magnificamente, i miei più sinceri complimenti.

Termino con un pezzo di cronaca ufficiale. Ha vinto la 54° Barcolana alle 11.25 *Deep Blue* al timone una donna Wendy Schmidt, tempo 57 minuti e 47 secondi, che ha donato 100.000 dollari a favore del Parco Marino di Miramare, tanto è stata conquistata dalla bellezza di Trieste.

Auguro a tutti un buon inverno e grazie ancora per la favolosa giornata.

Anna Prevedel in Lonzar



La Deep Blue vincitrice della 54a Barcolana



ringraziamento Unitalsi

Posta in arrivo x



UNITALSI TRIESTE
a me

Con la presente vogliamo ringraziare il Presidente Lorenzo Deferri e suo Consiglio Direttivo per l'ospitalità offerta presso lo stabilimento balneare in occasione della Barcolana.

Grazie di cuore

Segreteria Unitalsi Trieste



Indovinello di pagina 7

La risposta è: **l'aquilone.**



AMO D'ORO A PARENZO VINCE ETTORE CORNACCHIA



È veramente bravo...

Bissando il successo ottenuto nella precedente edizione, il simpatico Ettore ha fatto suo anche "l'Amo d'Oro 2022" da barca (tradizionale gara di pesca sportiva a carattere internazionale, organizzata da sempre dal nostro Gruppo Pesca e svoltasi a Zeleno Laguna di Parenzo) confermando così la sua bravura in questa disciplina, tanto da meritarsi un particolare e sincero "bravo".

La manifestazione di quest'anno era particolarmente sentita tra tutti i partecipanti e rappresentava sicuramente la speranza di un possibile ritorno alla normalità, dopo quasi tre anni di assoluta delusione dovuta alla mancanza di pesci riscontrata in vari test.

Il sorriso sul volto dei concorrenti al momento dello sbarco dalle imbarcazioni a fine gara, è stato la risposta che attendevamo su un primo risveglio del mare, che abbiamo voluto constatare subito con l'apertura dei sacchetti gara, il cui contenuto confermava il ritorno delle specie locali, come ad esempio menole, spari, riboni e suri e, per i più fortunati, anche le orate... E' dovuto invece alla "fortuna" il pescato di un bellissimo *San Piero* e perfino di una sogliola, rari in una gara con ami, poiché prodotti che di norma si catturano con le reti. "Tutto fa brodo"... diceva un buontempone, purché contribuisca alla felicità delle persone, come vi ha contribuito la bella giornata di sole, quasi primaverile, che ha accompagnato per tutto il periodo la competizione.

Nella categoria "da terra", è indiscussa la superiorità dei rappresentanti veneziani, che si sono aggiudicati tutti i tre ami posti in palio. Nella categoria "bambini", premio particolare per la bravura a Enea Zucca, al quale

è andata la coppa del CRAL. Alle premiazioni, coordinate dal direttore sportivo Giulio Vizzaccaro, coadiuvato da Giuliano Pugliese, Claudia Ubaldini e Lorenzo Rossetto di Venezia, sono stati consegnati gli ami d'oro ai vincitori, mentre ai terzi classificati è andato un bellissimo amo d'argento.

I saluti finali e l'arrivederci alla prossima edizione, hanno concluso la giornata sportiva.



I protagonisti "da barca"

Bruno Vizzaccaro

CLASSIFICA GENERALE “DA BARCA”

	Punti	
1° Cornacchia Ettore (UD)	2.075	(Amo d'Oro)
2° Luchita Aurelio (TS)	1.730	(Amo d'Oro)
3° Coslovich Giovanni (TS)	1.615	(Amo d'Argento)
4° Saitta Alessandro (TS)	1.600	
5° Pugliese Giuliano (TS)	1.365	
6° Tagliapietra Paola (TS)	960	
7° Da Forno Adriano (TS)	940	
8° Schiavone Luigi (UD)	740	
9° Vizzaccaro Giulio (TS)	725	
10° Dovier Claudio (TS)	315	
11° Mandricardo Loredana (TS)	195	
12° Saitta Mauro	N.C.	ass.
13° Vizzaccaro Bruno	N.C.	ass..

AMO D'ORO


CLASSIFICA GENERALE “DA TERRA”

	Punti	
1° De Rossi Graziano (VE)	1.710	(Amo d'Oro)
2° Olivier Marino (VE)	315	(Amo d'Oro)
3° Frare Marisa (TS)	175	(Amo d'Argento)
4° Legovich Vilma (TS)	N.C.	

CATEGORIA “BAMBINI”

	Punti	
1° Zucca Enea (TS)	450	(Premio speciale Coppa CRAL A.P.T.)

I PREMIATI



Ettore Cornacchia - Udine
 Campione sociale 2021/2022
 Amo d'Oro 2022 “da barca”



Graziano De Rossi - Venezia
 Plurivincitore “da terra”
 Amo d'Oro 2022



Aurelio Luchita, 2° classificato
Amo d'Oro "da barca"



Marino Olivier, 2° classificato
Amo d'Oro 2022 "da terra"



Giovanni Coslovich, 3° classificato
Amo d'Argento 2022 "da barca"



Marisa Frare 3° classificata
Amo d'Argento 2022 "da terra"



Non poteva mancare nei nostri programmi, la tradizionale visita ai mercatini di Natale, che quest'anno ci ha portato a Verona, Bassano del Grappa, con il brindisi finale a Valdobbiadene e non poteva nemmeno mancare la foto ricordo dei partecipanti.

PASQUA PARENZO



NEL FAVOLOSO
HOTEL
"MATERADA"

COMPLETAMENTE RINNOVATO "STUPENDO"



SANTA MESSA
IN ITALIANO
DOMENICA
ORE 9.00

NELLA TRANQUILLITÀ E SERENITÀ
FAMILIARE

7-8-9-10 APRILE 2023

Anche quest'anno siamo riusciti a concordare una proposta "sociale" per le prossime festività pasquali, che ci vedrà partecipi di una tre giorni di festa. Non serve descrivere le bellezze dell'Hotel Materada, circondato da prati erbosi e da secolari pinete, perché ormai lo conoscete bene. Ma a contribuire al profumo della festa, che da 40 anni ci vede protagonisti, siamo tutti noi, che trascorreremo assieme ai familiari e amici, una serena e Santa Pasqua. Questo è il nostro augurio di cuore a tutti.

INOLTRE: *TOMBOLA* ● *LOTTERIA GRATUITA* ● *BALLO CON ORCHESTRINA* ● *TORNEO DI BURRACO*



BUS
A PARENZO

GRATUITO PER IL TRASPORTO DELLE PERSONE DALL'HOTEL
IN CENTRO CITTÀ E RITORNO, CON L'AMICO "MARCO"

"D'ORLANDO" - BUS -



ORARIO SEDE - SEGRETERIA, via K.L. von Bruck, 5 - tel. 339 6603995 (Giuliano-Claudia)
Martedì e Giovedì, 16:00-18:00. Per urgenze, Jadranka-Bruno - tel. 347 1385622

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL GRUPPO PESCA
PALESTRA DEL CRAL, VIA K.L. VON BRUCK, 5
10 GENNAIO 2023 ORE 18:00

L'Assemblea Annuale Ordinaria dei soci del Gruppo Pesca avrà luogo martedì 10 gennaio 2023 alle ore 17:30 in prima convocazione e alle ore 18:00 in seconda convocazione, presso la palestra del CRAL.

Tutti i soci sono invitati a partecipare

gruppo SCI-MONTAGNA

IL SEGRETARIO *informa*

50° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO SCI-MONTAGNA 1973-2023

I NOSTRI PRIMI 50 ANNI...



Sono già passati 50 anni dal lontano 1973, quando un gruppo di soci del CRAL degli allora Magazzini Generali pensò di istituire, in seno allo stesso CRAL, una sezione che avesse come tema la montagna e tutte le cose ad essa inerenti. Avendo ottenuto le varie autorizzazioni, fu fondata la Sezione Sci-Montagna. Erano delle persone che amavano la montagna e, come il celebre architetto Le Corbusier, la consideravano la costruzione naturale più bella del mondo.

Tanti anni sono trascorsi da quel lontano giorno. Anni che sono stati densi di attività e che rappresentano bene per chi li ha vissuti un vivo ricordo delle cose fatte, dei vari episodi lieti e purtroppo anche tristi che hanno costellato la vita del Gruppo, di coloro che hanno lavorato in tutti questi anni fianco a fianco, delle persone care che non ci sono più.

Dal piccolo gruppo iniziale i soci sono sempre di più aumentati nel tempo sino a raggiungere diverse centinaia.

Dal 1995 la Sezione ha modificato la propria ragione sociale in Gruppo Sci-Montagna, continuando il proprio lavoro con la stessa passione e impegno dimostrato dai suoi dirigenti negli anni.

50 anni non sono pochi se si pensa all'evoluzione dei tempi che hanno sicuramente scandito il ritmo della vita e il modo di pensare; questo però non ha minimamente modificato la maniera e l'impegno dei vari Dirigenti nel lavorare e nel cercare di fare sempre meglio per l'interesse dei Soci.

In tutti questi anni si sono trovati nuovi alberghi per i soggiorni estivi ed invernali, si sono visti chiudere con grandissimo dispiacere alcuni alberghi

"storici", come ad esempio l'Albergo Capriolo di San Candido. Nel periodo estivo sono state proposte delle gite sociali che hanno sempre riscontrato grande interesse ed entusiasmo da parte dei numerosi partecipanti.

Nel 2008 il Gruppo ha lasciato la storica Sede della Stazione Marittima per trasferirsi nella nuova Sede di via K.L. von Bruck con la nuovissima Palestra annessa, che ha notevolmente rinvigorito l'entusiasmo nella folta adesione ai corsi di ginnastica presciistica.

Una volta all'anno viene organizzata sulla pista del Monte Agudo di Auronzo la gara sociale di slalom gigante con la partecipazione di numerosi atleti e aspiranti tali.

Purtroppo negli ultimi due anni è subentrato il famigerato Covid 19 che ha fatto notevolmente sconvolgere le varie attività, anche se queste, pur notevolmente ridotte, non si sono mai interrotte.

Si spera sempre in un futuro migliore e che questo periodo sia solamente un bruttissimo ricordo. Ora, però, noi dobbiamo pensare a festeggiare il nostro 50° che è una ricorrenza importantissima e che rappresenta per l'attuale Consiglio Direttivo un motivo di fierezza per quanto è stato fatto e di sprone per fare sempre meglio. Si spera che nuove leve, attualmente difficilissime da trovare, vogliano fare in modo che a questi meravigliosi anni trascorsi ne seguano tanti altri.

RINNOVO DELLA CARICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 2022/2025

L'attuale Direttivo è in prorogatio, cioè in quell'istituto giuridico per il quale gli attuali componenti il Direttivo del Gruppo Sci-Montagna possono continuare ad esercitare la loro funzione nonostante sia scaduto il loro mandato, in attesa della nomina o dell'elezione dei successori. Si spera di poter risolvere questa anomala situazione in tempi relativamente brevi.

TESSERAMENTO PER LA STAGIONE 2022/2023

Con i primi giorni di settembre è iniziato il tesseramento al Gruppo Sci – Montagna per la stagione 2022/2023. Si ricorda che tesserarsi è un dovere morale per ogni socio che abbia a cuore la vita del Gruppo. Il prezzo per questo tale importante adempimento è rimasto invariato.

ULTIMI GIORNI DI PRENOTAZIONE ALLA SETTIMANA BIANCA

Chi non lo avesse ancora fatto è ancora in tempo per prenotarsi scegliendo nella lista dei nostri alberghi. Essendo i posti ancora disponibili molto limitati, si consiglia di non attendere troppo.

SAN MARTINO DI CASTROZZA - HOTEL CIMONE DAL 15 AL 22 GENNAIO 2023

Alla nostra lista di alberghi con noi convenzionati si è aggiunto l'Hotel Cimone di San Martino di Castrozza. In posizione panoramica, si trova a 150 metri dalla seggiovia Colverde ed a 1500 metri dalla funivia del Tognola, facilmente raggiungibile con ski bus della località con fermata fronte hotel. L'Hotel Cimone è vicino a tutte le attività di svago di San Martino di Castrozza. Gestito direttamente dai proprietari offre una cucina ricca di piatti tipici e nazionali. Ulteriori informazioni sui pasti, sulle camere e sulle attrezzature dell'albergo potranno essere fornite in sede all'atto della prenotazione.



CORSI DI GINNASTICA PRESCIISTICA

Avete preparato sci e scarponi in vista di splendide sciare? Le abbondanti nevicate di questi giorni sono certamente un irresistibile richiamo per chi ama questo genere di sport. Se volete essere in forma per affrontare le fatiche sciistiche, vi consigliamo di frequentare i nostri corsi di ginnastica presciistica. Valenti maestre vi aiuteranno a trovare o a mantenere piena efficienza fisica. rtante anniversario. Tutto questo verrà comunicato nel prossimo *tuttoCral*.

GARA DI SLALOM GIGANTE – CAMPIONATO SOCIALE 2022/2023

Purtroppo sino ad ora non siamo in grado di comunicare se si potrà svolgere tale importante gara nei tempi utili dell'attuale stagione invernale. Molteplici i problemi che sono all'ordine del giorno che si cerca di risolvere il prima possibile.

Notizie in merito verranno comunicate tempestivamente.

48° ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL GRUPPO SCI-MONTAGNA

Verrà convocata con data da destinarsi che sarà tempestivamente comunicata ai soci.

Riccardo Milani

SERATA CONVIVIALE PER GLI AUGURI DI BUONE FESTE



La festività del Natale è forse quella che unisce di più le persone. Per felice iniziativa di alcuni soci del nostro Gruppo Sci-Montagna è stata organizzata una serata conviviale presso una nota società Velica che ci ha ospitato nei suoi saloni. Una cena ottimamente confezionata per qualità e quantità, condita anche del calore dei convenuti e conclusa con il mio dolce preferito. Come cornice le foto di rito del Gruppo e gli auguri di Buon natale e Felice Anno Nuovo che hanno caratterizzato l'entusiasmo e l'affiatamento del Gruppo. Abbraccio virtuale e cordiale saluto a tutti.

Guido Amodeo

gruppo PODISTICO



Cari soci ed amici, vi informo sulle attività del Gruppo Podistico.

I soci hanno partecipato a 32 marce non competitive Fiasp che, dopo le feste di Natale e Capodanno, riprenderanno già dai primi giorni di gennaio. Al momento non è disponibile il calendario per il prossimo 2023 che vi farò avere prima possibile.

E' terminato anche il Trofeo Trieste con cinque nostri atleti che si sono piazzati come squadra al 12° posto in graduatoria su 30 partecipanti.

Anche il Trofeo Gorizia ha terminato le sue gare con un unico nostro socio che però ha portato la squadra al 19° posto su 26 concorrenti.



Il gruppo dei premiati

Devo dire che questi risultati ci riempiono d'orgoglio e ammirazione per le prestazioni e l'impegno dei nostri validi atleti.

Il giorno 24 novembre si è svolta l'Assemblea Generale dei soci presso la palestra di Via Von Bruck con l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e le premiazioni dei soci meritevoli.

Socio dell'anno è risultato Renzo Dellorusso, per la lunga e costante partecipazione alle attività del Gruppo Podistico Porto di Trieste.

Premiati anche per il numero di marce Daniela Camerino con 25, Giampiero Gherbassi con 75, Fulvio Santini con 250, Roberto Purinani con 350, Giorgio Doz con 575 e Giorgio Grassi con 675.

Al termine il rinfresco, tornato dopo gli anni di sospensione causa Covid, con grande soddisfazione dei soci presenti, e la consegna dei pacchi dono.



Scambio degli auguri prenatalizi in palestra

Ancora una notizia che riguarda la Campestre della Merla che si terrà il giorno 29 gennaio a Basovizza con la denominazione "Memorial Giorgio Bizjak".

Naturalmente per qualsiasi informazione siamo a disposizione in sede nei giorni di martedì e giovedì dalle 16:00 alle 18:00, oppure telefonando allo 040 303903 o al cellulare 333 4798063.

**Il Presidente
Giorgio Grassi**

“BAGNO DEI MM.GG.” AL PUNTO FRANCO NUOVO

Sino agli anni '60 gli impianti portuali al Punto Franco Nuovo terminavano dove attualmente è sorto il Molo 7° e colà, di fronte ai Magazzini 69-71, vi era una spiaggia libera di acciottolati chiamata “dei sasi lisi” ed idonea a balneazione, pertanto proprio in quella zona venne eretto negli anni prima della guerra l'impianto denominato “Bagno dei MM.GG.” e riservata ai dipendenti e famigliari dell'Azienda.

La struttura era di ampie dimensioni e suddivisa in due parti e precisamente una destinata alle donne e ai bambini, e l'altra agli uomini con possibilità peraltro alle donne di accedere alla zona uomini attraverso un varco sulla palizzata che divideva l'impianto.

Entrambe le due zone godevano di due cabine/spogliatoio comuni costruiti parte in cemento e, verso la spiaggia, in tavole dipinte a larghe strisce orizzontali colorate in rosso e giallo: all'interno ampie e confortevoli panche ed attaccapanni. Entrambe le spiagge erano attrezzate inoltre con docce a quattro cabine chiuse, nonché i previsti servizi igienici con “gabinetti alla turca”.

Per il conforto delle donne e dei bambini in detta parte vi era inoltre un tendone di larghe dimensioni arredato con tavoli e panche ed eventuali sedie o altro che potesse favorire la permanenza delle mamme con i figli alle volte in tenera età.

Nella zona “uomini” non poteva mancare un tavolo e panche al sole per gl'immaneabili giocatori di carte, mentre una sbarra d'acciaio su un fondo di sabbia permetteva l'evoluzione degli “atleti della domenica”,

verso la parte finale, con una leggera salita contornata da alberelli, si arrivava in un prato destinato, come era prevedibile, alle partitelle di calcio dei ragazzini e dei prestanti giovanotti.

In detta zona vi era l'abitazione del custode/bagnino, il mitico “Menigo” con la moglie Stamura ai quali si affiancavano altri bagnini e inservienti. Invece per la sicurezza vi era una stanzetta per il “Pronto Soccorso” dotata, peraltro, anche di un capace bottiglione di benzina per ricorrere alla pulizia individuale visto che dal mare arrivavano spesso delle macchie di catrame!!!

La zona di balneazione era delimitata da pali galleggianti agganciati fra loro ed inoltre nella zona donne a pochi metri dalla riva, dei pali di ferro collegati con catene segnavano il limite oltre al quale potevano accedere solo gli esperti nuotatori. Un zattera semigalleggiante ed un trampolino di circa due metri erano a supporto del divertimento in mare. Sulla spiaggia una barca a remi “per ogni evenienza”.

All'impianto, essendo in zona portuale, si accedeva con la tessera di iscrizione da esibire al controllo della Guardia di Finanza. Il bagno rimase aperto tutte le estati fino al 1944 mentre l'anno successivo rimase chiuso per riaprire per qualche anno ancora per poi venir definitivamente demolito per dar posto all'allargamento portuale.

Fulvio Vezzoni
Trieste, novembre 2022



Il bambino Fulvio Vezzoni al Bagno dei Magazzini Generali

SENZA PIÙ POLEMICHE, ALLA FINE DELL'800 VIENE PROGETTATO IL "SECONDO PORTO" NEL VALLONE DI MUGGIA

Mentre il primo, imponente piano elaborato dalla "Sudbahn" aveva sollevato inizialmente violentissime contestazioni e dato vita ad una "letteratura" prevalentemente polemica molto ampia, la decisione di allargare le potenzialità portuali di Trieste con l'attrezzare le rive settentrionali del vallone di Muggia non trova opposizione e – curiosamente, ma non sorprendentemente – sulle iniziative per il Porto che si vuole dedicare al nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe non ci sono dettagliate ed approfondite pubblicazioni.

La constatazione unanime parte dall'insufficienza quantitativa degli impianti di quello che si continua a chiamare "Porto Nuovo", ma sarà presto destinata a cambiare aggettivo: a partire dal 1896 sono sempre più frequenti i periodi di "congestionamento" completo del Punto Franco, per cui accanto ad interventi minori (come l'allargamento delle rive tra il molo IV ed il molo San Carlo) il 10 ottobre 1900, a Vienna, viene definita tra le amministrazioni interessate la costruzione di un nuovo Punto Franco, nella zona di S. Andrea. L'intuizione di Domenico Rossetti è finalmente raccolta e, nel 1904, Lorenzo Lorenzutti, nei suoi "granellini di sabbia", potrà scrivere che l'"opportunitissima baia di Muggia comincia ad essere realtà", per lo sviluppo del porto di Trieste.

La scelta del Vallone di Muggia sottolinea anche le ragioni tecniche che spingono ad allontanarsi dal centro urbano: "le strutture portuali – scrive Oscar Bullo in una nota pubblicata sul catalogo della mostra di Maria Teresa, nel 1981 per un tipo di traffico di "deposito", molto meno dinamico del traffico di transito che ad esso si stava sostituendo, si rivelarono ben presto inadeguate, tanto da richiedere la progettazione di un nuovo porto"; "al vecchio e mal situato impianto portuale – aveva detto nel 1912 Angelo Vivante – si è aggiunto testé il nuovo porto di S. Andrea, sbocco della seconda congiunzione ferroviaria con l'hinterland".

Proprio sulla base di queste considerazioni il primo progetto, al quale collabora anche l'architetto Geiringer, viene modificato, nel 1903, due anni dopo i primi interventi, con la costruzione del molo V, mentre si inizia quella del molo VI e del molo VII. Rispetto al progetto Geiringer le modifiche – giudicate "a posteriori" provvidenziali – ampliano i "bacini di evoluzione" (ritenuti allora "troppo pericolosi") e dispongono l'angolatura dei moli in asse del vento di Bora, con la protezione delle tre dighe foranee.

L'ansia di avere maggiori spazi porta a costruire immediatamente una serie di capannoni lungo le già realizzate rive VI e VII (N.55-58-69-71) del Punto franco S. Andrea. Questi si possono considerare tra le "opere prime" del cemento armato, costruiti a gruppi di due nei tempi record di cinque mesi la coppia (i capannoni 69 e 71, aventi una superficie di mq. 8754 e rispettivamente mq. 7560 vengono consegnati in 153 giornate lavorative).

“Notisi che s'era dato il nome di Francesco Giuseppe al Porto Nuovo di Trieste, quando da parte dei governativi ed austriacanti che sedevano in Consiglio s'era tentato di proporre il nome odiato per il nostro Corso; onde evitare ciò, si diè il nome al punto franco.”

Oscarre Ravasini
Toponomastica stradale,
Trieste 1929

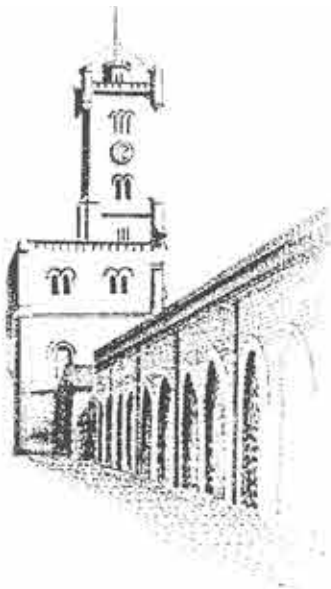
“Il Governo marittimo di Trieste apre il concorso per l'assegnazione dei lavori inerenti alla parte fondazionale in legno di uno stabilimento balneare e i lavori occorrenti per l'annesso pontile, da erigersi a Trieste in prossimità dell'attuale Bagno Fontana di fronte alla nuova via Ottaviano Augusto. È prevista una spesa di circa 100 mila corone.”

Trieste, 8 agosto 1908

In opposizione, ed in alternativa, al progetto governativo di collegare le due stazioni ferroviarie con una linea di binari lungo le rive, il Consiglio comunale di Trieste approva la proposta degli ingegneri Giovanni Righetti e Luigi Buzzi, che sull'esempio delle esperienze di New York e Londra, sostengono la realizzazione di una «sopraelevata», che avrebbe dovuto attraversare in galleria i colli della Fornace e di Chiarbola, per congiungersi con la linea ferroviaria Trieste-Erpelle.

«Nel 1851 ebbe luogo l'appalto concorso per le locomotive che avrebbero dovuto trainare i carri ferroviari attraverso il Semmering, impresa che sembrava allora impossibile e che lo stesso Stephenson riteneva tale, tanto da proporre soluzioni fantasiose come p.es. piani inclinati con fune traente e motrice a vapore fissa. Il tema proposto era di fornire una motrice capace di trainare 125 tonn. a 17 km ora con pendenza del 25 per mille. Venne risolto dai concorrenti e su questa esperienza l'amministrazione ferroviaria austriaca riuscì a mettere in linea una locomotiva (Engerth B 3) che riusciva a trainare, con un peso aderente di 40 tonn., un convoglio di 200 tonn.»

Michele Zanetti
Il porto e la tecnologia, 1985



La «torre del Lloyd» (che era l'ingresso dell'Arsenale della società triestina di navigazione) è costruita nel 1853, su progetto dell'architetto danese Christian Hansen (1803-1883). L'Ente Portuale vi sistema anche il «museo storico».

Pure in questa zona le opere edili hanno gravi difficoltà causa il terreno infido: si deve ricorrere ai pali fondazionali “sospesi” (tipo Simplex), a pali portanti tipo “Considère” e sempre con grande dispendio di tempo e di denaro.

Nel 1910 entrano in esercizio, sulla riva VI, i primi due capannoni n. 55 e 58, con il funzionamento di 12 gru elettriche, mentre due anni dopo sono inaugurati i capannoni n. 69 e 71, sulla riva VII, fornita di altre 10 gru elettriche. Nello stesso 1912 viene affidata ai Magazzini Generali l'utilizzazione degli impianti dell'ex Arsenale del Lloyd, compresa una gru martelliforme da 120 tonnellate, costruita nel 1900.

In piena guerra viene aperto nel “Punto franco di S. Andrea” il magazzino 72, fornito di 16 montacarichi elettrici. Nel 1907 era stata inaugurata la nuova Stazione della “Transalpina, a Campo Marzio, per il collegamento Trieste-Austria, via Gorizia-Jesenice. “La città – rileva Pietro Cordara nel numero di “Archeologia Industriale” dell'ottobre 1983 – possiede finalmente uno scalo adeguato alle sue potenzialità”. Giuseppe Serafini, nella sua storia del Lloyd Triestino, giudica il porto nuovo “un'opera grandiosa”.



Tratto da:

Una storia europea di liberi commerci e traffici
Guido Botteri

1988 Società Editoriale Libreria p.a.

Veduta parziale del Porto Nuovo come si presenta oggi



Ferriera e Accordo di Programma Progetto di riconversione industriale della Ferriera

L'opportunità di un confronto in un'ottica di sviluppo fra un'era che finisce e una nuova che nasce, e che va a sostituire quella ormai desueta, sembra essere quanto mai appropriato.

Come è ormai noto La Ferriera, area a caldo, di 560.000 mq., ha concluso la sua "vita" dopo un viaggio di 123 anni di onorato servizio durante il quale ha vissuto fasi alterne.

Quindi, si può senza dubbio affermare che oramai l'ex sito dell'area a caldo della Ferriera rappresentava il Vecchio e l'Obsoleto, che se ne è andato. Capisco anche che ad alcune persone, con la giusta anzianità, sarà spuntata dall'occhio una lacrima. Tenendo però presente, per pura forzata consolazione, che i rottami che deriveranno dall'abbattimento saranno ancora utili ad altri scopi dopo la loro fusione, lo sconforto dovrebbe lenirsi più in fretta.

La Ferriera inizia l'attività nel lontano 1897; e la cessa il 9 aprile del 2020; il 18 settembre 2022 assistiamo al suo abbattimento (tempistica perfetta con le previsioni dell'accordo di programma). Il tutto con l'ausilio di 300 chili di dinamite, 570 detonatori e più di mezzo chilometro di miccia detonante. Tutto ciò che restava della cokeria, la ciminiera e altro è stato fatto brillare.

L'impresa I.CO.P., autrice della delicata operazione della detonazione, si attiverà poi per mettere in sicurezza il sito, anche con le pulizie e l'asporto dei ruderi e permettere così la prosecuzione dei lavori previsti dal benedetto Accordo di Programma.

La Ferriera

La Ferriera non ha avuto una vita facile: è passata attraverso diverse amministrazioni pubbliche a diverse private in disparate fasi della sua vita. Il primo a subentrare fra i privati è stato (1988) il Cavalier Pittini delle Ferriere Nord di Osoppo, con un proprio investimento di 300 milioni di lire; altri si sono susseguiti fino ad arrivare alla amministrazione, anch'essa privata e con propri investimenti, nelle mani dell'imprenditore Arvedi (2015) che, essendo proprietario, ne poteva disporre.

Le proteste dei cittadini (rione di Servola ed associazioni coinvolte) contro l'inquinamento ambientale ed acustico erano parecchie e chiedevano insistentemente la chiusura dell'Area a caldo, principale fonte degli inquinanti.



E da qui nasce

L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI MESSA IN SICUREZZA, RICONVERSIONE INDUSTRIALE E SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO NELL'AREA DELLA FERRIERA DI SERVOLA

(articolo 252-bis del Decreto Legislativo n. 152 del 2006)

È un documento corposo e preciso di 61 pagine di sequenze logiche, dove è ben descritto quali sono le istituzioni coinvolte, i privati e soprattutto chi deve fare cosa, quando e come.

L'obiettivo del nuovo Accordo di Programma sarà, appunto, l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola.

La firma del documento è stata apposta il 26 giugno 2020, ospiti del prefetto di Trieste, Valerio Valenti, le Istituzioni e le parti private coinvolte nell'accordo, nonché ovviamente tutti gli attori del documento stesso. Scorrendo l'elenco dei firmatari nel loro numero di presenze alla firma del documento, si può evincere che di certo le trattative non possono essere state una passeggiata, ed ecco i protagonisti:

*“Ministero dello Sviluppo economico, (Patuanelli);
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro;
Agenzia del Demanio;
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. (D'Agostino)*

D'Intesa con

*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
Comune di Trieste e Siderurgica Triestina s.r.l.
Acciaierie Arvedi s.p.a. (Arvedi)
I.CO.P. s.p.a.”*



Mario Sommariva

Dopo i descritti firmatari del documento, che risulta essere molto preciso e complesso nella sua realizzazione, vanno ancora nominati e ricordati importanti attori del documento, per cui non ultimo, ma l'anima dell'operazione: il dottor Mario Sommariva, all'epoca Segretario Generale dell'Autorità Portuale, nonché firmatario del documento in veste di Commissario straordinario dell'Autorità Portuale, a causa della sopravvenuta, temporanea sospensione dall'incarico (ANAC), subito rientrata (TAR), del Presidente Zeno D'Agostino (la forza cieca della burocrazia); nonché lo spedizioniere Francesco che, assieme al socio I.CO.P., Impresa di costruzioni e l'Interporto di Bologna, che con la loro neo costituita società PLT (Piattaforma Logistica Trieste) hanno intrapreso un'ulteriore operazione che permise il subentro della HhuL international di Amburgo (Hamburg Hafen und Logistic AG) nel capitale sociale della PLT con la quota del 51%, per cui viene nominata CEO la signora Angela Titzrath. **HHLA PLT ITALY** è il nome della nuova società per la piattaforma logistica, costituita per la gestione delle attività con una concessione di 31 anni.



I protagonisti principali

Il protagonisti dell'Accordo di Programma, dopo lo scoppio distruttivo dell'esistente area a caldo della Ferriera, hanno così commentato:



Giovanni Arvedi

La demolizione degli ultimi 5 manufatti dell'area a caldo ormai dismessa da tempo, avviene la sera del 18 settembre 2022, con un'esplosione unica vengono abbattute le ultime cinque costruzioni (quattro manufatti e un camino) ancora in piedi. "Questo è uno dei giorni più tristi nella mia lunga vita di lavoro", il commento dell'imprenditore cremonese, insignito da più d'una Laurea ad Honorem, masappiamo fin d'ora che proseguirà nell'attività con l'implementazione e modernizzazione della già esistente in loco area a freddo, quindi potremo ancora godere della sua gradita presenza.



Zeno D'Agostino

Dimostrando una certa incredulità nell'osservanza delle precise tempistiche previste dall'Accordo di Programma per l'operazione Ferriera, afferma che, al completamento delle opere, quello potrà diventare il nostro nuovo Porto.

Pensa già di trasformare quest'area non solo in logistica, ma anche in attività produttive altamente sostenibili.

Il Presidente dopo l'abbattimento di cinque manufatti dell'ex "area a caldo" della Ferriera di Servola, continua l'intervista, e credo che in quel momento, nel suo inconscio, abbia incominciato a intravedere, a sognare, il completamento dell'opera di trasformazione dell'area nel suo complesso, in altre parole: il molo VIII completato, agganciato alla Piattaforma Logistica già esistente ed operante, come pure da completare il raccor-

do ferroviario con a disposizione almeno quattro binari della lunghezza dei fatidici 750 m; il raccordo autostradale poi con collegamento diretto alla superstrada; ed infine a disposizione del porto due distinte stazioni ferroviarie: Campo Marzio e la programmata nuova Stazione di Servola.

Tornando alla realtà dice anche che nei progetti futuri rientra lo sviluppo economico sull'idrogeno.

Afferma pure che si sta realizzando un rivoluzionario e importante processo con sinergie fra pubblico e privato. Questo territorio, descrive, ha una struttura di soggetti pubblici in grado di portare avanti investimenti di alto livello. Stiamo mantenendo la promessa dell'Accordo di programma siglato due anni fa.

Rientrando nella realtà, e concludendo, dice come non pensava si sarebbe andati così veloci da quanto previsto dall'Accordo di Programma.



Stefano Patuanelli (al tempo Ministro per lo Sviluppo Economico)

Il Ministro ha firmato il 26 giugno 2020 il nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della **Ferriera di Servola**, nel corso della cerimonia ufficiale tenutasi in Prefettura a **Trieste** su invito del Prefetto Valerio Valenti. Il Ministro **Patuanelli**, nella dichiarazione finale, ha affermato che è stato raggiunto un importante risultato per il territorio della città di Trieste e di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia. Ci ha supportato un intenso lavoro di squadra portato avanti in questi mesi da tutte le istituzioni e le parti coinvolte. Ha riconosciuto che l'obiettivo che ci ha accomunati è stato quello di garantire nei prossimi anni uno sviluppo industriale che tenga conto delle esigenze ambientali, sociali e occupazionali di cittadini, imprese e lavoratori. Con l'Accordo di programma vengono, infatti, definiti gli investimenti e interventi funzionali a supportare e realizzare nell'area della Ferriera una produzione ecosostenibile, che punta alla decarbonizzazione completa del sito siderurgico, al rilancio delle attività di logistica e alla salvaguardia dei lavoratori. Questo Accordo potrà inoltre diventare un modello per analoghi processi di riconversione industriale previsti nel nostro Paese.



Francesco Parisi

Ha fatto un lavoro preciso e di qualità, propedeutico a tutta l'operazione. Prima ha coinvolto la I.CO.P, impresa costruzioni, come socio nel capitale sociale dando vita alla P.L.T. (Piattaforma Logistica Trieste). Come socio c'è anche l'Interporto di Bologna. Successivamente, detta società si è confrontata con la tedesca di Amburgo: Hamburger Hafen und Logistik AG (HHLA) che con la sua HHLA International GmbH acquisisce il 51% del capitale sociale della P.L.T., diviene socio di maggioranza, cambia la ragione sociale in HHLA P.L.T. ITALY, nomina la signora Angela Titzrath amministratrice delegata della nuova Società, che poi presenta per la costruzione del molo VIII un preventivo di €980 milioni con l'ipotesi poi di costituire un partenariato per il finanziamento dell'opera.

La piattaforma godrà di una concessione della durata di 31 anni.

Il terminal nasce per rispondere al trend di crescita del traffico merci dello scalo giuliano, primo porto d'Italia per volumi totali e traffico ferroviario. La PLT rimane nel Consiglio di Amministrazione come socio di minoranza rappresentata dal socio Parisi, della omonima Casa di spedizioni, e dal socio Vittorio Petrucco di Icop.

L'opera è stata collaudata a fine 2020 ed è già un terminal pienamente operativo, dopo l'arrivo della prima nave ro-ro il 19 marzo 2020, la "Ulusoy-14", nell'ambito del servizio che collega Trieste al porto turco di Çeşme, gestito dall'armatore Ulusoy, Agente Samer&Co Shipping.

Gli attori dell'importante operazione sono stati quindi Parisi con la sua Casa di Spedizioni ed Enrico Samer con la sua Agenzia Samer&Co Shipping, nell'ambito beninteso della HHLA PLT ITALY. Sono figli d'arte professionalmente preparati cresciuti e che cresceranno ancora per il bene del porto. Per dare un termine di grandezza all'importanza di tale accordo di collaborazione, riportiamo il pensiero del nostro Presidente Zeno D'Agostino: "Stiamo entrando in una dimensione che rappresenta un cambio di livello: stiamo giocando una partita di campionato superiore in cui i ragionamenti locali perdono significato".

Riuscire nella complessità delle operazioni sul capitale sociale della Società, eseguito in più tempistiche, per accogliere nuovi importanti soci nel contesto societario, accettare la nuova denominazione, la nuova composizione sociale e il nuovo CEO, esige grandi capacità illuminate e unite a grande professionalità. Francesco Parisi avrà nel contesto dell'operazione un ruolo importante nella nuova società che andrà sicuramente riconosciuto ed apprezzato.

L'Accordo di Programma

Quello in vigore, rinnova quello siglato nel 2014 in occasione del passaggio del sito siderurgico al Gruppo Arvedi, definisce il nuovo programma (2020) di interventi che hanno l'obiettivo di accompagnare la riconversione industriale della Ferriera.

Il nuovo assetto dei terreni

Il Primo sarà formato dal laminatoio consolidato a freddo per la parte industriale di Arvedi, e la riconversione della ex area a caldo in un terminal portuale e ferroviario, collegato allo sviluppo della nuova Piattaforma Logistica, guidata dalla tedesca HHLA PLT ITALY e dal gruppo - Icop-PLT.

In una prospettiva di sviluppo portuale, va rilevato che sull'ex area a caldo si svilupperà il raccordo ferroviario nell'ambito della stazione di Servola, che potrà accogliere treni completi da 750 metri, nonché uno snodo autostradale diretto sulla Grande viabilità, ponendo le basi per il successivo avvio dei lavori del Molo VIII, previsto dal Piano regolatore portuale approvato nel 2016.

L'occupazione (la cui soluzione è stata sempre presente)

Gli oltre 360 lavoratori dell'area a caldo della Ferriera troveranno occupazione nell'area a freddo, che passerà dagli attuali 140 a 338 addetti. Coerentemente con gli accordi sottoscritti tra azienda e sindacati, sono previste ulteriori ricollocazioni del personale nelle attività di bonifica, nonché il passaggio, su base volontaria, in altri siti del Gruppo Arvedi.

Per il personale che potrebbe rimanere fuori da questo perimetro di attività è prevista la possibilità di un assorbimento nell'ambito delle attività portuali e in quelle collegate a Fincantieri. Per favorire tali percorsi, la Regione Friuli Venezia Giulia si è impegnata a sostenere un programma di formazione funzionale anche ai settori della cantieristica e della logistica.

Stato di Avanzamento lavori

Siamo al 15 novembre 2022. Il dott. **Alessio Casci, direttore regionale del Demanio**, annuncia il completamento della "permuta" dei terreni fra il soggetto pubblico e quello privato con le definizioni dei terreni coinvolti in Demaniale e non Demaniale a seconda delle destinazioni d'uso in ossequio all'Accordo di Programma del 2020. Qui la burocrazia ha funzionato (inizio 18 settembre e fine procedure amministrative al 15 novembre 2022) così da permettere l'inizio dei lavori della parte logistica del programma, compresa quella ferroviaria, con il rafforzamento della stazione di Servola attrezzata con i quattro binari da 750 metri e altri interventi concernenti la viabilità stradale.

La signora Angela Titzrath, CEO della piattaforma logistica, cerca di reperire capitali assieme all'Autorità Portuale per la costruzione del Molo VIII (circa un miliardo), quindi, reperiti i necessari capitali di investimento, il molo VIII sarà presto una realtà.

L'avvenimento descritto di seguito non centra con l'accordo di programma del 2020, ma è di tale importanza che è degno di essere citato.

Siamo al 27 Novembre 2022. La Dogana riconosce alla BAT (British American Tobacco) di San Dorligo nell'ambito di FreeEste, di eseguire trasformazioni industriali estero su estero in esenzione doganale secondo quanto previsto dal tanto ricordato e implorato allegato VIII al Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947 fra l'Italia e le potenze alleate. Quindi il tanto sofferto, invocato e richiesto accordo, oggi, finalmente, può considerarsi realtà.

Il nostro Presidente Zeno D'Agostino l'ha definito: "avvenimento epocale" e sono convinto, non potrà che essere così.

Alcune Osservazioni

- 1) Il nostro Porto assieme alla Città sono stati particolarmente fortunati a trovarsi fra le mani l'Accordo di Programma, fatto da un gruppo di persone illuminate e in istato di grazia perseguiti tutti lo stesso obiettivo. Vanno ringraziati.
- 2) Mancano ancora tre anni di lavoro intenso al completamento di quanto stabilito dall'Accordo di Programma, e i lavori da fare per la sua ultimazione, anche se già iniziati, non sono da poco, e sono già stabiliti, per cui il nostro Presidente Zeno D'Agostino sarà molto impegnato per non mancare all'appuntamento. Gli facciamo i nostri migliori incitamenti ed auguri.
- 3) Mi ha fatto una certa impressione l'aver capito che, terminati i lavori indicati dall'Accordo, la parte nuova potrà anche operare indipendentemente dalla vecchia, sicché potremmo avere due porti distinti: il Porto Nuovo che diventa vecchio e l'altro Porto che diventa Nuovissimo. Un Rebus sarà il loro battesimo, che però rappresenta un'inezia nei confronti della progettazione ed esecuzione dell'opera. Quello dei nomi dei nostri moli prima o poi bisognerà affrontare e risolvere... **Ma anche no.**

Dott. Sergio Fasano
Trieste, 30 novembre 2022

NOTA DELLA REDAZIONE

Ringraziamo il dott. Sergio Fasano per l'accurata descrizione dei fatti che hanno portato ad un accordo molto importante per lo sviluppo del porto di Trieste. E' una memoria che tratta di accordi e strategie portuali, più interessanti per l'Autorità Portuale che non per il CRAL, che ha altre finalità. Visto l'impegnativo lavoro del dott. Fasano, nostro socio, abbiamo deciso, comunque e in via eccezionale, di pubblicarla.

Le copertine di tuttoCRAL 2022



IL MITO DI DEMETRA E IL RIPOSO AUTUNNALE E INVERNALE DEI CAMPI

Edoarda Grego Pozza

Il mito di Demetra, come tutti i miti, è una narrazione, un racconto che cerca di rispondere alle grandi domande che gli uomini si pongono, e sempre si sono posti; questo, in particolare, allude al succedersi delle stagioni e alle sementi che, nascoste sottoterra in autunno e in inverno, vengono alla luce germogliando in primavera. In questa contemplazione del mistero di tutto ciò che nasce e che muore, dei dolori e delle gioie di tutto ciò che vive, vediamo una delle più profonde espressioni della religiosità greca.



Il riposo autunnale e invernale dei campi

Demetra (Cerere), dea delle biade e della fertilità dei campi, è la divinità-madre per eccellenza. Di origine antichissima, forse indoeuropea, figlia di Crono (Tempo) e di Rea (Terra), fu una delle prime spose di Zeus (Giove), cui diede una splendida figlia, Persefone (Proserpina). Nell'amore profondo che la legò a questa figlia, si compendia tutta la personalità di Demetra, come dea della maternità e delle pene di tutte le madri. Il dramma materno di Demetra è in effetti uno solo: il rapimento di Persefone da parte di Ade (Plutone), il dio dei regni infernali, da tempo innamorato della fanciulla. Spettacolo

lare la scena del ratto, degna della regia di Cameron: un prato fiorito, Persefone, intenta a cogliere fiori, che si allontana dalle compagne; un improvviso tremendo boato, la terra che si spacca, due destrieri neri che emergono dalla voragine, un cocchio a due ruote, Ade che afferra la fanciulla con la destra - le redini nella sinistra - quindi si inabissa. La terra che si richiude.



*Il ratto di Proserpina **

Demetra, scomparsa Persefone, per nove giorni corse per tutto il mondo alla ricerca della figlia, sino alle più remote regioni della terra. Ma, per quanto cercasse, non riuscì a trovarla, né ad aver notizie sul suo rapimento. Venne in suo aiuto Ecate (dea della magia e degli incroci) che le consigliò di rivolgersi a Elios, il Sole che tutto vede. Così Demetra seppe il nome del rapitore, Ade. Nella sua furia disperata, decise che la terra non avrebbe più dato frutti ai mortali, la razza umana si sarebbe estinta e quindi gli Dei non avrebbero più ricevuto i sacrifici votivi di cui erano tanto bramosi. Lei, invece, si mise a vagare per il mondo sotto le spoglie di una vecchia, per soffocare la disperazione. Capì ad Eleusi, dove fu accolta benevolmente nella casa del re e divenne la nutrice di Demofonte, il bimbo della coppia reale. Demetra, con il suo forte istinto materno, si affezionò al bimbo e, volendo renderlo immortale, iniziò i riti. Scoperta dai genitori, manifestò la sua splendente divinità, poi fuggì e si rifugiò nel tempio da lei richiesto e a lei dedicato. In quanto madre infelice, le furono concessi i riti più segreti, che si celebravano ogni cinque anni, duravano nove

giorni e furono chiamati “Misteri Eleusini”, per onorare i misteri della maternità.

Alla fine, Zeus, costretto a cedere alle suppliche dei mortali e degli Dei, inviò Hermes (Mercurio) da Ade per ordinarli di rendere Persefone alla madre. Ade acconsentì, già in mente il tranello. Ossia fece mangiare alla sposa dei chicchi di melograno dell'Erebo (Tenebre) che le avrebbero impedito di restare per sempre nel regno della luce. Appena Demetra rivide la figlia, la terra tornò fertile e il mondo riprese a godere dei suoi doni. Solo più tardi Demetra scoprì l'inganno che costringeva la figlia a tornare nel regno dei morti per lunghi periodi. Fu così che si giunse al più importante compromesso della nostra storia: Persefone avrebbe dovuto trascorrere sei mesi con il marito, nell'Erebo, sei mesi con la madre sulla terra. La dea decretò altresì che nei sei mesi in cui Persefone avrebbe dovuto restare nel regno dei morti, nel mondo sarebbe calato il freddo, e la natura si sarebbe addormentata, dando origine all'autunno e

all'inverno, mentre nei restanti sei mesi, quando Persefone fosse stata con la madre, la terra sarebbe rifulsita, dando origine alla primavera e all'estate.

Questo mito è stato narrato la prima volta, probabilmente, in un *Inno Omerico a Demetra* (VII sec). Ne parlarono poi Ovidio nelle *Metamorfosi*, Cicerone, Diodoro, Goethe ... e molti altri, che sarebbe troppo lungo elencare. L'Opera lirica, *Proserpina*, cui ho assistito alla TV recentemente, musicata da Strawinsky, da un testo di Mary Shelley, rielaborato da Gide, in cui gli autori hanno cercato di riproporre la Triade del teatro greco: musica, danza, poesia, mi è sembrata speciale e mi è piaciuta molto, ma ho letto che non ha avuto successo. Forse troppi simboli, difficili da interpretare. Peccato. Perché mi sarà difficile rivederla.

* Tratto da *Miti e Leggende*

Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1966

RINGRAZIAMENTI



Edoarda Grego

Come ogni anno, in questo primo numero del 2023, desideriamo ringraziare tutti coloro che in vario modo ci hanno dato la loro collaborazione.

La professoressa Edoarda Grego, di cui abbiamo sempre apprezzato gli scritti scaturiti dal suo ricco bagaglio culturale, oltre naturalmente al lavoro, forse meno visibile, ma impegnativo e delicato di controllo dei testi e della bozza di tuttoCRAL.

Sergio Lipossi, in arte “diDO '91”, i cui disegni dal tratto inconfondibile hanno valorizzato le nostre pagine.

Le signore Rita Badalucco e Bruna Dussi che hanno firmato alcune nostre copertine e tutti coloro che ci hanno fornito le immagini a corredo dei nostri servizi.

I Gruppi affiliati per averci fornito la documentazione utile per illustrare la loro attività.

L'OGS, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, che ci ha fatto conoscere la vita a bordo della N/R Laura Bassi con lo scritto e le immagini dell'OGS e di Francesco Granbassi.

Franco Han, per l'attento lavoro di impaginazione.

Va da sé che la Redazione non ringrazia se stessa, ma Paolo deve essere citato come autore di due articoli, quale specialista nella conoscenza dei vini.



Sergio Lipossi, “diDO '91”

RICORDIAMO I NOSTRI SOCI DEFUNTI



Siamo entrati nel 2023 e forse tante cose dell'anno passato le dimenticheremo. Non dimenticheremo invece i nostri cari, i nostri parenti, i nostri amici, e da questa pagina, i nostri soci che ci hanno lasciato. Purtroppo il nostro è un saluto, un ricordo generico dovuto ad una forma di burocrazia che non ci consente di avere tutti i nominativi, però ci consente, attraverso le conoscenze dei colleghi di reparto o di altre persone amiche, di ricordarne alcuni, e con gli alcuni, tutti, con un'infinita gratitudine per la loro partecipazione alla vita del CRAL. Rivolgiamo anche alle famiglie un pensiero affettuoso e un incoraggiamento nel difficile momento.

Per onorare la loro memoria, il consiglio Direttivo del CRAL ha deciso, anche per il 2022, di devolvere la somma di Euro 250 a favore della mensa dei poveri della città, gestita dai Padri Cappuccini di Montuza.

Il Consiglio Direttivo

GLI AUGURI DI BUON ANNO DELLA REDAZIONE

Ai soci che ci hanno seguito ed ai quali speriamo di aver fatto sentire in maniera piacevole la voce del CRAL, il nostro cordiale saluto e augurio di Buon 2023



Paris Lippi, Lorenzo Deferrì, Mariagrazia Dussi, Anna Prevedel Lonzar, Paolo Rusgnak



**Suggerimenti
dalla natura antica**